

La Campana del Villaggio

Bimestrale parrocchiale - Autorizzazione vescovile del 12.5.89 Anno XX- Numero 86 - Giugno 2008

Don Raffaele Masi

Raffaele è nato a Rimini il 19 gennaio 1981 ed è cresciuto nella nostra parrocchia. Ultimo di 8 figli, nel 1993, in seguito ad un incidente stradale ha perduto la mamma Romana e la sorella Anna. Questo



tragico evento ha segnato profondamente Raffaele e tutta la sua famiglia

Dopo aver conseguito nel 2000 la maturità presso l'Istituto Tecnico Commerciale "R. Valturio" e dopo anni di esperienza come educatore presso la nostra parrocchia, è entrato in seminario nel settembre del 2001. Qui ha frequentato il quinquennio filosofico-teologico e ha conseguito il baccalaureato in teologia presso la Facoltà Teologica dell'Emilia-Romagna quale alunno del Pontificio Seminario Regionale "Benedetto XV" a Bologna il 26 giugno 2007. Ha svolto la sua attività pastorale impegnato nelle attività vocazionali proposte dal seminario e presso la parrocchia di Santa Maria Annunziata alla Colonnella. Ordinato diacono il 28 luglio 2007 ha svolto il suo ministero nella parrocchia di Sant'Andrea dell'Ausa (Crocifisso) e come referente alle "Giornate Vocazionali per le Elementari".

La storia di Raffaele è particolarmente "toccante", anche se appena iniziata! Dietro a tutto ci sta l'azione del Signore Gesù che ha lavorato instancabilmente in Raffaele, la sua famiglia, sua sorella Anna... ma anche don Italo, don Mauro, don Gianluca, le persone della comunità parrocchiale di Miramare...

Ringraziamo Dio insieme a Raffaele, alla sua famiglia e a tutta la Chiesa di Rimini e facciamo tesoro dei doni che il Signore Gesù ci ha fatto e continua a fare nonostante la nostra povertà e piccolezza.

don Giuseppe
(segue a pag. 2)

Editoriale

Un'anima per il turismo

C'era una volta a Miramare il mito del "fare i soldi" col turismo: albergatori, bagnini, ristoratori, negozianti, gestori dei locali da ballo mettevano su un'attività e piano piano si ingrandivano e si... arricchivano! La stessa chiesa di Miramare deve molto, forse troppo, ai turisti: "forse troppo" nel senso che non si può poggiare l'economia di una parrocchia sul turismo, ma sulla popolazione residente che costituisce la comunità vera e propria, la comunità di accoglienza.

Se ieri c'era il mito dell'arricchimento grazie al turismo. oggi questo mito sembra scomparso, lasciando il posto all'"obiettivo sopravvivenza": il turismo non è più fonte di arricchimento sicuro, ma possibilità di sopravvivere. Una cosa è certa: non è più possibile "fare soldi" col turismo come negli anni sessanta qui a Miramare!... anche se poi non si muore certo di fame! La mia riflessione, però, voleva orientarsi ad altro: purtroppo l'arricchimento economico è quello che colpisce immediatamente tutti e catalizza subito l'attenzione, ma è quello più importante? Il turismo produce solo ricchezza economica e

monetaria o anche altra ricchezza?

La Chiesa italiana e quella riminese ci invitano a prendere sul serio il "ministero dell'accoglienza": consiste nel trattare bene i clienti perché tornino o in qualcosa di più? L'ospitalità romagnola è vera accoglienza o solo una cordialità "imposta", orientata ad attirare il cliente o chi potrebbe diventare tale, ma che si ferma lì e non spende un saluto o un sorriso fuori da questa logica?

Io credo che il turismo favorisca l'incontro di persone, gente diversa e culture diverse e che questo scambio è una grande ricchezza, per chi accoglie e per chi è accolto. Sicuramente anche per la comunità cristiana purché non si lasci prendere dalla "logica dei soldi" e dal "divertimentificio": abbiamo una vita di fede, una cultura, delle ricchezze ambientali e umane che valgono di più del solito "pacchetto turistico" fatto di comodità, divertimento... e magari trasgressione... Il turismo ci può arricchire, e non solo di soldi, a partire da un'accoglienza ed uno scambio che tocchi la nostra umanità più autentica.

don Giuseppe

Esperienze

Segue da pag. 1

Cari amici parrocchiani di Miramare, come sapete, si sta avvicinando il gran giorno della mia ordinazione sacerdotale, il giorno in cui compio un passo decisivo per la mia vita. Un passo a cui mi preparo ormai da sette anni... Anzi da molto di più... Ma lasciate che vi racconti una storia! C'era una volta un bimbo nato e cresciuto nella nostra parrocchia, nato e cresciuto in una grande famiglia dove, oltre ai genitori, vivevano otto figli e una nonna anziana.

La storia racconta dell'ultimo figlio, quello un po' ribelle o, come mi definivano, "la pecora nera del gregge". Ma perché poi "pecora nera"? Beh, sentite il seguito...

Il bambino crebbe bello e pacioccoso, non era un genio a scuola... diciamo così, si impegnava. Già il suo temperamento si cominciava a intravedere; un esempio? Pensate che all'età di quattro-cinque anni, scappò dalla scuola materna per incamminarsi da solo verso casa facendo rizzare i capelli sotto il velo della suora! Ma arriviamo all'avvenimento che cambiò la vita al nostro bimbo. All'età di dodici anni salutò la mamma e la sorella che Dio aveva voluto in cielo, perché probabilmente gli mancavano due stelle per rendere la notte bella e luminosa. Riscoprirà più tardi l'importanza

di queste due figure nella sua vita. Ma questo distacco non piacque al bambino che cominciò a litigare con il Signore per averglielo portate via. Fu una vera e propria lotta con Dio, fatta di insulti e "mandate a quel paese". Anche il rapporto con i suoi famigliari si logorò parecchio e il



bambino si sentiva sempre più lontano da loro e da Dio.

Non gli dispiaceva, perché aveva deciso di non affezionarsi più a nessuno (non ne valeva la pena, tanto poi Dio te li porta via...). E così, con questo spirito, il nostro bambino diventò un ragazzo, continuò a frequentare la scuola, ma sempre senza brillare e si diplomò nel duemila all'Istituto Tecnico Commerciale. A quel punto, al ragazzo si pose una scelta: cosa fare nella sua vita? Lavoro o università?

E Dio, quel Dio che per anni aveva tenuto lontano, che posto aveva in tutto questo?

Era la resa dei conti e il ragazzo non aveva più forze per lottare contro Dio e si arrese aspettando la vendetta del *Dio Supremo e Onnipotente*. Dio rispose quella mattina del 10 settembre 2000, entrando potente nella vita

del ragazzo, lo abbracciò e gli disse il suo "ti voglio bene, ti voglio bene così come sei, ti voglio bene proprio perché sei tu!" Il mio cuore si sciolse e si aprì alle sue parole. "Ti voglio bene e te ne ho sempre voluto, anche e soprattutto quando di me non ne volevi sapere. Io ero lì al tuo fianco, ti ho preso in braccio nei momenti in cui la sofferenza e la tristezza ti schiacciavano il cuore e non ti facevano andare avanti, ti rendevano cieco".

Da quel giorno la mia vita cambiò e la tristezza, che mi invadeva il cuore come una sottile nebbia, si dissolse lasciando spazio alla gioia, quella vera, che deriva dallo scoprirsi amati da

Dio. Così iniziò anche il mio cammino di discernimento; feci molte esperienze, perché ancora una volta volevo dire la mia sul progetto che Dio aveva su di me fin dall'eternità. Il cammino dell'università iniziò e finì nel giro di un mese, provai a cercare lavoro come ragioniere, ma tutto questo non mi realizzava pienamente.

Fu allora che, insieme al mio padre spirituale e cappellano (il mitico GOGHI), approdai al seminario. Cammino lungo e faticoso ma che mi ha riempito la vita di gioia e di amore.

Una cosa ho capito in questi anni ed è la grazia più grande che chiedo al Signore: essere, per coloro che mi incontrano, riflesso splendente dell'Amore di Dio per tutti gli uomini.

E per questo chiedo anche la vostra preghiera! Un abbraccio fraterno.



Sabato 28 giugno alle ore 18,00 in cattedrale

Il Vescovo *Francesco Lambiasi* ordinerà presbiteri

don Raffaele Masi, don Marcello Zammarchi e don Alberto Pronti (seguirà un rinfresco in seminario a cui tutti sono invitati!)

Don Raffaele Masi celebrerà la sua Prima Messa

Domenica 29 giugno alle 10,30 nella Chiesa di Miramare

Tutta la comunità parrocchiale è invitata a partecipare per gioire con Raffaele e ringraziare con lui il Signore

(seguirà un rinfresco al Parco Calimero a cui tutti sono invitati!)

Attualità

4 maggio 2008: l'Azione Cattolica incontra Papa Benedetto XVI

Partenza da Rimini alle due di notte, aria fresca, cielo limpido, voglia di andare; arrivo in una Roma sempre bella e, alle 8 di mattina, ancora molto vivibile ed entro in Piazza San Pietro, variopinta e già quasi piena.

L'A.C. si è data appuntamento in casa del Papa in occasione del 140° anniversario di fondazione e del rinnovo del Consiglio nazionale, per ribadire la sua fedeltà a "Pietro" e la piena collaborazione all'apostolato nelle parrocchie e nelle Diocesi.

Tutt'attorno al colonnato erano state appese le gigantografie dei Beati e dei Santi formati in A.C. (tra questi anche i due riminesi Alberto Marvelli e Carla Ronci) che hanno dedicato tutta la vita alla formazione religiosa e umana dei più giovani affidati loro dai sacerdoti.

Una festosa Piazza S. Pietro, chiassosa, colorata, sempre più calda e più piena, via via che il sole si alzava, scaldava sempre più le schiene e si scaldavano anche i cuori ai canti che una "band" proponeva e che i giovani, soprattutto, cantavano in coro.

Abbiamo seguito la S. Messa con fatica; il Card. Bagnasco ci ha esortato a portare la Speranza nei nostri paesi e nei luoghi di lavoro come hanno fatto i primi Apostoli e a difendere e promuovere la vita intera e la famiglia basata sul matrimonio. Al momento della consacrazione il silenzio della Piazza mi ha colpito, ho sentito che lì, tutti quanti credevano in una Presenza che si era fatta reale in mezzo a noi e mi sono detta che è bello

essere cristiani.

Alla fine della Messa è sceso il Papa e nel discorso di saluto ha ribadito i tre compiti che già Giovanni Paolo II ci aveva affidato a Loreto: "Contemplazione, Comunione, Missione", e anche lui ci ha chiesto di continuare ad essere testimoni coraggiosi e sereni di radicalità evangelica. Il lungo giro del Papa benedicente intorno alla piazza ha suscitato entusiasmo in tutti e ho constatato con apprensione quanto sia un facile bersaglio questa figura bianca e inerme. Il Signore lo protegga sempre. A noi più anziani è venuto spontaneo cantare il vecchio inno "Bianco Padre": in pochi però lo ricordavano e siamo stati sopraffatti dai nuovi canti che i giovani cantavano, ma siamo stati ben contenti di lasciare loro spazio.

Poi abbiamo cominciato a sfollare lasciando purtroppo molte tracce della nostra sosta; in questo sicuramente dovremmo essere meglio educati, anche se forse è inevitabile che 150 mila persone lasciano dei rifiuti. Questo è l'unico rammarico della giornata. Un ringraziamento alla organizzazione e alla Protezione Civile molto presente, paziente e preparata.

Nel pullman, al ritorno, don Guido Benzi ci ha richiamato la giornata appena trascorsa e tra una preghiera, una chiacchiera, una sosta e un sonnellino, alle 21 eravamo di nuovo a Rimini pronti a riprendere il servizio là dove il Signore ci ha messi, memori del "so che voi ci siete".

Cesarina

Domenica 18 maggio a Montefiore per Ringraziare!

IRiminesi sono particolarmente devoti alla Madonna di Bonora, soprattutto nel mese di maggio. Anche da Miramare tanti pellegrini si recano a Montefiore a pregare la Madonna: non l'abbiamo nella nostra chiesa? Eccome! Abbiamo perfino la grotta di Lourdes! ...ma Montefiore ha un profumo speciale: quel piccolo santuario sulla Rupe di Bonora! E allora perché non andare insieme come parrocchia, a Montefiore? Da qui la scelta di spostare alla domenica il tradizionale pellegrinaggio miramarese e di ringraziare insieme come comunità il Signore e la Sua Madre per il cammino pastorale fatto. Il momento di preghiera che si è svolto a S. Paolo (per questioni logistiche...) è stato molto bello e partecipato. Belle e numerose le preghiere formulate dai partecipanti concluse dalla preghiera comunitaria che proponiamo qui sotto. Ovviamente non è mancata la camminata a Bonora, la cena fraterna e l'affidamento della nostra comunità alla Madonna. Al prossimo anno!

Un Miramarese devoto



PREGHIERA di RINGRAZIAMENTO

Signore, siamo qui davanti a te
per dirti il nostro grazie!
Siamo la tua chiesa che vive in Miramare di Rimini,
con le gioie e le difficoltà di tutti i discepoli del tuo figlio Gesù.

Grazie, Signore, per i fratelli che ci hai donato,
nostri compagni di strada.
Grazie delle tante persone
che si rivolgono alla nostra parrocchia, per mille motivi.
Grazie per la fiducia che tu riponi in noi.
Grazie per i tanti bambini e ragazzi
che introduciamo a Te ed al tuo figlio Gesù:
fa' che lo possano conoscere e amare.

Grazie per le nostre famiglie,
piccolo segno della comunione con Te,
fa' che siano sempre più se stesse,
Chiese domestiche dove si vive e si sperimenta il tuo amore.

Grazie per la nostra comunità,
per le persone che in essa si donano con generosità,
per la testimonianza di ognuno e di tutti.
Grazie per don Mauro, crocefisso vivente,
e per i sofferenti ed i malati,
che ci sostengono con la loro preghiera
e con l'offerta della loro infermità.

Grazie soprattutto per coloro che sono morti
e che hanno lasciato in noi un segno profondo:
don Italo, Anna, e tanti altri amici.
La loro vita è stata e resta un dono grande
per la nostra comunità parrocchiale,
purchè la loro memoria resti viva in noi.

Grazie per tutto ciò che hai operato
in mezzo a noi in questi mesi,
fa' che possiamo essere sempre più strumenti docili
nelle Tue mani. Per Cristo Nostro Signore. Amen.

Pagina Aperta**Riflessioni per un rinnovamento della Pastorale nella nostra parrocchia**

Pubblichiamo qui di seguito la Terza parte del documento finale prodotto dalla commissione istituita dal Consiglio Pastorale Parrocchiale con lo scopo di contattare le diverse realtà della parrocchia e verificare con loro il lavoro pastorale svolto riguardo ad alcuni aspetti fondamentali della formazione cristiana e della vita della comunità parrocchiale. Sicuramente non è sempre facile lavorare insieme e camminare nella stessa direzione condividendo gioie e fatiche. Per questo la commissione incaricata ha interpellato tutti per far emergere uno "spaccato" reale della vita della comunità.

Dopo una breve analisi che raccoglie tutti i pareri emersi, la commissione ha elencato alcuni spunti di proposte da prendere in esame e su cui approfondire e lavorare come comunità.

Sui scorsi numeri della Campana del Villaggio abbiamo pubblicato la riflessione sulla catechesi e sulla Liturgia. Il terzo aspetto della pastorale preso in esame è quello della Carità.

CARITÀ

All'interno dei singoli gruppi, spesso questo aspetto della vita cristiana viene trascurato e posto in secondo piano. Anche a livello comunitario non si avverte l'esistenza di un cammino comune, ad eccezione delle iniziative di carità porta-

te avanti nei periodi forti di Natale e Pasqua. Comunque molti operatori pastorali, pur non affrontando questo aspetto nei loro gruppi, considerano il loro servizio come un modo di vivere la carità.

Il gruppo degli scout e della segreteria invece vivono fortemente questo aspetto in quanto ogni ragazzo del clan sceglie un servizio (in parrocchia, in ospedale, in caritas, in carcere, con handicap ecc.) continuativo che diventa così parte del suo percorso formativo; per quanto riguarda le persone che operano nella segreteria, si trovano ogni giorno ad essere operatori di carità accogliendo le persone che bussano alla porta della nostra parrocchia. E' stato sottolineato che la difficoltà nel portare avanti un cammino comunitario di carità, è dovuto al fatto che ci vogliamo poco bene gli uni gli altri, c'è poco amore tra le persone della nostra parrocchia e questo rende difficile se non impossibile essere caritatevoli verso i bisognosi e verso chi non conosciamo.

PROPOSTE

Ecco le proposte avanzate per vivere meglio questo aspetto della nostra vita cristiana:

1 Proporre un solo progetto per volta e fornire più informazioni possibili a riguardo;

1 Comunicare dove "vanno a finire" i soldi offerti dalle persone, magari chia-

mando a testimoniare chi li ha ricevuti mettendo così in risalto l'opera a cui il denaro è destinato e lo spirito cristiano che si sta sotto;

1 Stimolare continuamente la sensibilità verso i poveri, non solo nei periodi di Natale e Pasqua;

1 Maggior comunicazione e sinergia tra le persone che operano per la carità. Diverse realtà portano avanti attività caritatevoli (suore, caritas, scout), se ci fosse sinergia tra questi si potrebbe fare molto di più.

1 Pensare a proposte di ospitalità verso le persone e le famiglie che vivono situazioni di emergenza;

1 Riflettere sul ruolo della caritas: su come possa diventare un riferimento per le famiglie della parrocchia che si trovano in difficoltà; su come possa sensibilizzare la nostra comunità riguardo alla carità; su come la comunità possa essere coinvolta nelle iniziative di carità allo scopo di arrivare a creare una rete di aiuti efficace e che veda coinvolti non solo i membri della caritas ma tutte le persone in qualche modo disponibili.

1 Riflettere su come aiutare zingari e barboni.

E tu cosa ne pensi?

Ogni eventuale osservazione sarà ben accolta come contributo alla riflessione.

La ex colonia Novarese

La ex colonia Novarese tornerà ad essere più bella di quando era nuova. Si trasformerà in città del benessere e per il turismo assumerà il ruolo di principale attrazione.

I cittadini dovranno invece rinunciare al tratto di litoranea per tutto il fronte della Novarese che sarà trasformato in giardinetto. In mare si creerebbe un pontile ove attraccare la marineria.

L'amministrazione comunale sembra essersi fissata su questa soluzione (a meno che non si possa alzare il sottopassaggio di Viale Cavalieri di Vittorio Veneto e, aggiungiamo noi, di quello in comune di Riccione lungo "Le Conchiglie" ..

Per il pontile, bello largo che finirà in mare aperto, c'è un discorsetto da fare. Il primo sarà costruito su palafitte per non creare erosioni. Ma si dimenticano le mareggiate che in una notte possono distruggere il lavoro dell'uomo. A questo punto si chiederà di ricostruire usando più cemento. E il pontile diverrebbe un elemento di erosione di tutta la spiaggia Nord.

La stagione estiva 2008 si apre con queste grandi preoccupazioni fra gli operatori economici di Miramare Sud e i cittadini che



vedono Miramare troncato, mutilato proprio là dove gli impegni di questi ultimi anni puntavano tutti sulla riqualificazione di Miramare Sud.

Carlo Tonnoni

Riflessioni

Cercasi una pastorale del turismo

Caro don, visto che siamo in tema di vacanze (la scuola è finita, le attività turistiche hanno ripreso il lavoro, i turisti stanno incominciando ad arrivare) e da quanto ho saputo dedicherete questo numero della Campana del Villaggio al turismo, vorrei soffermarmi anch'io su questo tema e porre qualche quesito. Come ogni anno sembra che anche la fede vada in vacanza: va in vacanza la fede di chi ospita il turista (albergatore, commerciante, bagnino, operatore turistico in genere) – la fede in questo caso viene sostituita dal lavoro, dall'impegno nelle proprie attività –; va in vacanza la fede del turista, che, desideroso di godere di un meritato riposo, lascia poco spazio alla spiritualità e ai problemi dell'anima. Va in vacanza anche la Parrocchia: infatti, al di là delle funzioni liturgiche che possiamo definire "canoniche", tutte le attività vengono sospese. Si vive così un distacco netto tra il tempo invernale e quello estivo. Ho letto, recentemente il Sussidio del 2004 dell'Ufficio Nazionale della CEI per la Pastorale del tempo libero, turismo e sport dal titolo "Parrocchia e Pastorale del Turismo" che cerca in un certo senso di sensibilizzare maggiormente le parrocchie sui temi specifici in

quanto, cito testualmente, "tardano (i temi del turismo ndr) ad entrare nell'agenda degli impegni pastorali, dato il loro improbabile rendimento subitaneo nel conto dei risultati". "Tuttavia - continua il sussidio - essendo fenomeni di largo consumo e capaci di modificare stili e condotte di vita, domandano sempre di più alla Chiesa una specifica e qualificata attenzione". Cosa dovrebbe fare la Parrocchia di Miramare in questo senso? A chi spetterebbe il compito di lavorare ad una pastorale del turismo? Che tipo di attenzione può essere prestata?

Barbablu



Risposta a Barbablù

Caro Barbablù, hai messo "il dito nella piaga"! Come ho già accennato nell'editoriale, il turismo non può essere considerato dalla comunità parrocchiale solo come un problema, ma anche e soprattutto come una risorsa e non solo per l'economia, ma specialmente per la fede stessa. Bella affermazione, certamente, come quella di una "pastorale del turismo", ma chi ci deve lavorare? Il prete – ormai solo (poco più di vent'anni fa tra preti residenti e collaboratori se ne contavano 4 o 5...) – che arranca a "raccogliere" collaboratori che stagionalmente si dileguano e che risultano sempre più allergici a nuovi impegni? La situazione non è "rosea": non solo questa "pastorale del turismo" non decolla, ma i danni provocati da un turismo non "pastoralizzato" sono sempre più evidenti!

I Vescovi italiani nel documento citato parlano di "fenomeni di largo consumo, capaci di modificare stili e condotte di vita" e noi sperimentiamo ogni giorno che lo stile della "vacanza" produce, soprattutto in chi vi lavora, un comportamento di fede schizoide che si adatta facilmente alle mode del momento, ma che sembra costruirsi sulla sabbia, debole e fragile davanti a qualsiasi intemperie. Di fronte a questa instabilità ci si attacca a forme religiose e tradizioni piccole, con poca apertura mentale, culturale e religiosa, ma necessarie per rimanere

comunque ancorati alla fede. Un mio amico bonariamente diceva: "poche idee, magari sbagliate, ma ben radicate!!"

Conclusione: non lavorare seriamente da cristiani nel campo del turismo per chi, come noi, ne è completamente coinvolto, non è semplice omissione, ma distruzione di tutto il lavoro e il cammino fatto. Catastrofico? Forse, ma la questione è seria, tanto più seria, quanto più ci abituiamo a comportamenti e mentalità contrastanti la fede e che con il passare del tempo divetano "normali". Dov'è più l'uomo per tutte le stagioni? ci dobbiamo rassegnare a questa realtà ineluttabile? Non penso! Anzi, la sfida del turismo ci deve aiutare a costruire una mentalità cristiana più aperta ma anche più solida, dove il Vangelo resta vivo per tutto l'anno e stimola una creatività che sa dare risposte alle diverse situazioni e questioni che si presentano sapendo distinguere la realtà, il Vangelo e la coscienza critica che si rapporta all'una e all'altro. I livelli di intervento da parte della comunità parrocchiale devono essere almeno due:

1. una formazione cristiana solida che aiuti i laici a non "perdersi" in mezzo a questi problemi e un accompagnamento comunitario dove sia possibile confrontarsi e ragionare da cristiani sulle singole questioni ed eventualmente individuare orientamenti e soluzioni.

2. una pastorale del turismo che possibilmente parta dai laici di cui sopra, e che proponga concretamente attività, eventi e iniziative che non si fermano ai servizi religiosi dovuti, ma sappiano dare anche ad essi un orientamento e un'occasione di crescita per la fede personale ed il cammino spirituale della comunità tutta.

Una cosa è certa: tutto questo lavoro non può partire da comitati e operatori turistici che abbiano in testa i servizi, anche religiosi, da erogare ai turisti, ma da laici cristiani che lavorano nel campo del turismo e che credono che il Vangelo ha qualcosa da dire per tutti.

don Giuseppe

Bimestrale parrocchiale:

Autorizzazione vescovile del 12.05.89

Direttore responsabile: A. Lualdi**Direzione, Redazione e Amministrazione:**

Parrocchia Sacro Cuore di Gesù

Via Marconi, 43

47831 Miramare di Rimini (RN)

Realizzazione grafica:

Il Ponte - Via Cairoli, 69 - Rimini

Stampa:

La Tipografia - Via Coriano, 322

47900 Rimini

Vita parrocchiale**Prima comunione: la festa di incontrare Gesù**

Anche quest'anno, domenica 4 maggio, abbiamo vissuto una bellissima festa in occasione della Prima Comunione dei nostri bambini di quarta elementare.

È sempre una nuova emozione accompagnare questi bambini ad incontrare Gesù per la prima volta. La loro sincerità, emozione e purezza di cuore ci fanno riflettere su come noi spesso sottovalutiamo il grande dono di ricevere Gesù vivo e vero nella nostra vita.

Ci siamo ritrovati alle 10, tutti insieme nel giardino delle suore, con la veste bianca della festa e il fiore della purezza, per recarci in processione verso la chiesa.

Durante la Messa l'emozione era palpabile e visibile sui volti dei bambini.

È stato molto bello vederli tutti riuniti attorno all'altare durante la recita del Padre nostro, uniti come veri fratelli che insieme gustano uno dei momenti più belli e importanti della vita.

Poi, uno ad uno, hanno ricevuto il corpo e il sangue di Gesù, dono grande per chi lo riceve con fede: è Dio stesso, creatore del mondo e origine di ogni vita che si fa, per amore, tanto piccolo da diventare pane. E tutto questo per poter entrare in comunione con noi! Solo per volerci bene!

Dovremmo imparare davvero da questi bambini: la loro emozione e la loro gioia ci dovrebbero far capire la bellezza e l'importanza di incontrare Gesù nell'Eucaristia. È un piacere che molti "adulti" hanno del tutto dimenticato o almeno stemperato nell'abitudine.

Dopo la Messa solenne foto di gruppo e grande festa per tutti con parenti e amici, come si usa nelle occasioni veramente importanti.

Ci siamo ritrovati anche alla sera, davanti alla grotta della



Allarà Federica, Andreozzi Ilaria, Berlini Alex, Bernardi Martina, Biondi Luca, Burchietti Serena, Casadei Dario, Curzi Paolo, Deluca Asya, Di Luca Antonio, Dimuro Arthur, Esposito Biagio, Fabbri Federico, Fogliata Simone, Fontanella Simone, Fraternali Francesco, Giacomini Francesco, Riannetti Thomas, Giorgini Nicholas, Isgrò Emma, Jacobino Kevin, Latorre Gianluca, Marras Aurora, Masi Chiara, Masi Giacomo, Metalli Matteo, Morganti Sara, Morra Adelaide, Nulud John Patrick, Orru Valentina, Paci Mirko, Palumbo Beatrice, Paolini Diego, Paoloni Riccardo, Passeggio Matteo, Pisciotta Antonino, Pivi Enea, Righini Elisa, Righini Giorgia, Romani Andrea, Russo Aurora, Russo Giorgia, Sula Milano Melani, Tonelli Giulia, Torres Onofrio, Ugolini Rachele, Zamagni Giacomo, Zangoli Chiara

Madonna, per ringraziare insieme del dono ricevuto e per un ultimo saluto tra noi. Anche questo è stato un momento bello, nel quale i bambini hanno potuto condividere tra loro e con le catechiste la bellezza di un giorno davvero indimenticabile.

Le catechiste

Paola Alice Stefania Paola Elena Annalisa

S. Cresima 2008 "Avrete forza dallo Spirito Santo"



Alex Burrini, Andrea Balducci, Andrea Papi, Andrea Zanotti, Angelica Vandi, Arianna Afflisio, Cecilia Mularoni, Chaveli Bini, Chiara Crociati, Chiara Giuliani, Cristian Paci, Daniela Baietta, Daniele Rossetti, Davide Grossi, Davide Ricci, Elisa Scanu, Enea Agolli, Enrico Gabellini, Federica Manfroni, Francesca Della Valle, Francesca Nanni, Francesco Burchietti, Filippo Muccini, Filippo Pagliarani, Giuseppe Mancuso, Giusy De Luca, Isotta Violanti, Janna Pichardo, Laura Leardini, Laura Morri, Lorenzo Matteini, Lucia Ioli, Maddalena Morra, Marco Dello Buono, Margot Merluzzi, Martina Dello Buono, Mattia Colonna, Mattia Vandi, Pietro Curzi, Salvatore Esposito, Sara Gabrielli, Sofia Mercatelli, Valentina Fabbri, Victor Saracino.

L'undici maggio, solennità di Pentecoste, 44 ragazzi della nostra parrocchia hanno ricevuto il sacramento della Cresima. La S. Messa è stata vissuta intensamente e con partecipazione autentica non solo dai ragazzi, ma anche dall'assemblea. Per noi educatori, che abbiamo accompagnato questi ragazzi nel loro cammino di preparazione, è stato un momento di grande gioia. Ora inizia per questi ragazzi un cammino nuovo, da cristiani convinti e contenti di essere discepoli di Gesù. Spesso vediamo negli adolescenti solo dei ragazzi confusionari o inconcludenti, spesso sono messi in risalto solo gli aspetti negativi, ma stando insieme a loro, riuscendo a leggere nei loro cuori, si può scoprire come ognuno di questi ragazzi sia un dono prezioso per tutta la comunità.

Abbiamo chiesto così ai ragazzi il permesso di pubblicare alcuni stralci delle lettere che hanno scritto al Vescovo, un mese prima della Cresima, spiegando i motivi per cui desideravano ricevere questo Sacramento. In queste lettere i ragazzi hanno aperto il loro cuore, esprimendo i loro desideri e le loro preoccupazioni, i loro dubbi e le loro attese.

Noi preghiamo per tutti voi, ragazzi, perché lo Spirito Santo che avete ricevuto, agisca nei vostri cuori e nelle vostre anime, i nostri occhi non lo possono vedere, i nostri orecchi non lo possono sentire; ma, quando e come meno ve lo aspettate, Egli opera. Quando troverete la vostra strada nella vita, il giorno della vostra Cresima, tornerà alla vostra mente ed allora saprete comprendere fino in fondo il significato di questo dono grande. Buon cammino!!

Laura, Marta, Sonia, Anna, Aurora, Elena

Vita parrocchiale

RINNOVO DEL CONSIGLIO PASTORALE PARROCCHIALE

Quest'anno, nella primavera del 2008 urgeva il rinnovo del CPP, visto che il vecchio era stato eletto nel maggio del 2004 ed era stato in carica per 4 anni (nel 2006 a causa dell'infortunio occorso a don Giuseppe, c'era stata quasi una pausa dell'attività). Purtroppo il numero delle persone che si sono candidate è stato talmente esiguo, che il Consiglio Pastorale uscente ha pensato, da una parte, di non forzare la situazione con candidature "obbligate", dall'altra, di non procedere con delle elezioni "proforma", dal momento che il numero dei candidati era inferiore alle persone che avremmo dovuto eleggere.

Il nuovo Consiglio Pastorale quindi si è costituito composto da:

- i membri che hanno dato una disponibilità chiara ed effettiva (Baldinini Eleonora, Cannata Franca, Livi Oreste, Mancini Roberto, Monticelli

Luciano, Morolli Nella, Urbinati Mary);

- i **membri nominati d'ufficio** (il parroco don Giuseppe, suor Pinuccia, sr. Damiana e Sonia Buldrini, segretaria parrocchiale),
- e i **membri rappresentanti dei principali ambiti e gruppi presenti in parrocchia** (catechesi, liturgia, ministri, caritas, segreteria, circolo, gruppo di formazione delle coppie cristiane, A.C., Scout, giovani e giovanissimi, gruppo della terza età, gruppo NO Alpitour, CL, Missioni, Comunicazioni sociali, Cultura, Redazione Campana del Villaggio).

Questi ultimi, però, non sono obbligati a partecipare sempre, ma sono invitati a designare un rappresentante e a partecipare nei limiti del possibile. Inoltre ci potrà essere l'aggiunta in corso d'opera di qualche membro nominato

dal parroco, in base alla disponibilità e alle sue competenze.

Ricordiamo infine che il CPP è sempre aperto alla partecipazione di tutti e che l'ordine del giorno e il verbale verranno resi pubblici a tutta la comunità nell'apposita bacheca, nel giornalino e con altri eventuali strumenti per una comunicazione il più possibile puntuale, costante e tempestiva.

Il CPP lavorerà per commissioni che saranno composte da persone che operano nell'ambito interessato e da chiunque altro abbia desiderio di partecipare.

In questo modo si garantisce l'apertura e la democrazia del CPP, da una parte, e il funzionamento grazie al primo gruppo stabile di persone disponibili e responsabili, dall'altra.

IL CONSIGLIO PASTORALE PARROCCHIALE

Molti sentendo parlare di Consiglio Pastorale Parrocchiale si chiederanno sicuramente cos'è. Su questo argomento è bene aprire un confronto e un approfondimento che non si può esaurire in questa pagina.

Come prima riflessione possiamo dire che il CPP è l'organo della comunità che si occupa del cammino di insieme affinché ogni attività e settore della parrocchia non proceda in modo a sé stante, ma operi coordinato con tutte le altre attività e operatori pastorali e con un forte spirito ecclesiale, alimentato dai momenti comuni.

Non è un piccolo parlamento, ma un ambito dove si sperimenta anzitutto la fraternità e la spiritualità cristiana. Il "clima", quindi, deve essere sereno, fraterno e di vera comunione, evitando contrapposizioni e giochi di forze, ma cercando l'unità nella volontà del Signore.

In questa prospettiva non ha potere decisionale ma consultivo, non nel senso che non vale nulla (anche le decisioni hanno valore nella misura in cui sono realizzabili e c'è qualcuno per portarle avanti), ma che mette al primo posto il dialogo e la ricerca della volontà del Signore piuttosto che le prese di posizioni ed un potere "decisionista" che non fa crescere la comunione.

don Giuseppe

Caro Vescovo Francesco,

Mi sto preparando a ricevere la Cresima... e sinceramente non vedo l'ora!! E siccome manca poco voglio guardare bene dentro di me e riscoprire cos'è la Cresima....

... Quando sono nata i miei genitori mi hanno battezzato facendomi entrare nella comunità cristiana: allora ero troppo piccola per decidere ciò che desideravo, ma da quel momento ho cominciato il mio cammino ... poi c'è stato il momento della Comunione, un passo importante, che mi ha fatto crescere e ora sono davanti ad un altro bivio. Però ora è diverso, ora posso e devo scegliere: voglio davvero ricevere la Cresima? Sì, lo desidero e spero di esserne degna!...

... Ho fatto un bel percorso con l'ACR, che io ritengo essere una delle cose più importanti nella mia vita; giornata dopo giornata, i ritiri, i momenti di silenzio, di riflessione, di preghiera mi hanno avvicinato sempre più a Dio, mi hanno fatto comprendere quanto è bello credere in Lui. Quest'anno mi sono impegnata al massimo per un unico motivo: vivere pienamente questo importante sacramento che è la Cresima...

... La Cresima non è solo un buon motivo per ricevere i regali o rivedere parenti che non vedevi da tanto, ma è un Dono di Dio. Dio ci dona lo Spirito Santo, che ci dà la forza di vivere nel migliore dei modi: fa in modo che la nostra fede si intensifichi, ci dà la forza di testimoniarla agli altri, ci fa lottare per la nostra fede...

... Io voglio ricevere la Cresima perché mi piacerebbe entrare a far parte della comunità dei cristiani adulti, e continuare il mio cammino, impegnandomi ad aiutare gli altri, con l'aiuto dello Spirito Santo... Il mio impegno per il futuro è quello di aiutare gli altri, magari facendo l'animatrice o un altro servizio utile alle persone...

Voglio cambiare comportamento, nel senso che quando si va a catechismo o a Messa non basta esserci con il corpo, ma anche con il cuore e l'anima... Mi impegnerò al massimo per rispettare i comandamenti e nell'aiutare gli altri tenendo bene a mente che l'unione fa la forza e l'unione dei cristiani fa la Chiesa...

... Quelle che sto scrivendo sono parole, e per realizzarle ci si deve impegnare a fondo e mettercela tutta.. Desidero aprirmi agli altri e al Signore e avere due orecchie in più per poterLo ascoltare meglio e realizzarmi in ciò che Lui vuole da me...

Dopo tante parole scritte ora passiamo ai fatti; mi aspetta un profondo cambiamento, ma so che se cadrò Dio sarà lì a darmi una mano per rialzarmi...

... Spero con tutto il cuore di essere pronto a ricevere la Cresima, e a manifestare, magari solo "nel mio piccolo" tutto ciò che il Signore mi ha dato...

i ragazzi di II media



Domenica 29 giugno Festa del Sacro Cuore di Gesù

Ore 20,30 Processione con l'immagine del Sacro Cuore dalla chiesa parrocchiale per via Marconi - via Oliveti fino al mare (battigia).
Celebrazione della S. Messa Benedizione al Mare e ritorno in chiesa in processione

Tutti i giovedì del mese di luglio e agosto alle ore 6,15 celebrazione delle Lodi in spiaggia, al bagnino n. 133

La serata sarà accompagnata dalla Banda musicale "Città di Rimini".
Alla fine della processione la Banda terrà un concerto.



Dal 5 giugno, tutti i giovedì* pellegrinaggio a Loreto

con partenza alle 6,30
e ritorno alle 13,00.

Informazioni e iscrizioni presso la segreteria parrocchiale
(*Il pellegrinaggio sarà effettuato tutti i giovedì di giugno, luglio e il 21/08, 28/08, 11/09)



Venerdì 8 agosto, ore 21
S. Messa celebrata alla grotta della Madonna

Giovedì 14 agosto
SS. Messe ore 18 – 21,30

Venerdì 15 agosto
Assunzione della Beata Vergine Maria
Festa di precetto
orario festivo delle SS. Messe ore 7,00 / 8,30 / 10,30 / 18,00 / 21,30
Alle ore 20,30 sarà celebrata la S. Messa alla grotta della Madonna

ORARIO ESTIVO DELLE SS. MESSE

festive	sabato	ore 18.00 / ore 21,30
	domenica	ore 7,00 / 8,30 / 10,30 / 18,00 / 21,30
feriali	ore 7 (chiesa delle suore)/ ore 21,00 (Chiesa grande)	

Le SS. Messe sono tutte nella Chiesa Parrocchiale.
Solo la S. Messa delle ore 7 nei giorni feriali è nella chiesa delle suore

ORARIO DELLE CELEBRAZIONI FERIALI

Ore 6,15	LODI	Chiesa suore
Ore 7,00	S. MESSA	Chiesa suore
Ore 8,00	LODI	Cripta parrocchia
Ore 8,30- 9,00	CONFESSIONI	Cripta parrocchia
Ore 18,00	S.ROSARIO CONFESSIONI	Chiesa suore
Ore 18,30	VESPRI	Chiesa suore
Ore 20,30	S. ROSARIO	Grotta di Lourdes Via Don D. Masi
Ore 21,00	S. MESSA	Chiesa parrocchiale
Giovedì Ore 15,00-18,00	ADORAZIONE EUCARISTICA	Chiesa suore

ORARIO ESTIVO della SEGRETERIA PARROCCHIALE
dal LUNEDÌ al SABATO
mattina: 9-11,30
pomeriggio: 15,30-18,30